

La scuola cambia ancora

Lunedì elementari e prime medie tornano in classe

Per seconde e terze medie, superiori e università resta la didattica a distanza Pag. 2-3

Tutti gli altri alunni saranno impegnati a distanza

Scuola, aule aperte solo dai nidi d'infanzia alla prima media

.....
Anna Cane

PALERMO

La Sicilia, zona rossa dopo l'ultimo Dpcm che è in vigore da oggi e fino al 5 marzo, e lascia in presenza, a partire da lunedì, solo gli asili nido, la scuola dell'infanzia, la primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado. Gli studenti delle classi seconda e terza media, tutti i ragazzi delle superiori e gli universitari rimangono a casa in didattica a distanza. Resta la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori e per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Tutti coloro che saranno in classe, in presenza, avranno l'obbligo di indossare la mascherina, fatta eccezione per i bambini di età inferiore ai 6 anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso del dispositivo di sicurezza.

La Regione, intanto, sta programmando attività di screening, con

.....
Occupazioni a Milano
Studenti in rivolta in licei
lombardi: protestano
per il mancato
ritorno nelle classi

tamponi antigenici rapidi, per alunni e docenti afferenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado che rimarranno in presenza. Ma Anief Sicilia (l'associazione che unisce insegnanti e formatori) lamenta che stanno arrivando in ritardo. «Il Governo regionale continua ad essere in ritardo. Noi questi screening li avevamo chiesti un mese fa – dice Giovanni Portuesi, presidente Anief Sicilia - lo avevamo ribadito all'assessore Lagalla al tavolo regionale anche la scorsa settimana: prima i test e poi in classe. I controlli devono essere capillari e periodici e non una corsa disperata in funzione dell'andamento dei contagi. L'aumento esponenziale dei contagi di ora in ora non ci fa stare tranquilli, pertanto riteniamo, come sempre sostenuto, che la garanzia della salute dei lavoratori e delle lavoratrici, oltre che degli studenti, venga prima di tutto».

Nelle altre regioni, a parte Lombardia e la provincia autonoma di Bolzano, zone rosse insieme alla Sicilia, gli studenti tornano tutti in presenza, anche i ragazzi delle superiori, almeno il 50 per cento di loro ri-

prende l'attività in didattica in presenza. Il governo precisa che si può superare il tetto degli studenti in aula a metà, ma «sino al 75% e non oltre». Il rientro è previsto lunedì anche in Lazio, Molise, Piemonte ed Emilia-Romagna. Mentre in Liguria, il governatore Giovanni Toti, ha deciso di slittare l'apertura di una settimana. Lo stesso per l'Umbria: un'ordinanza regionale fissa la ripartenza al 25. Con ordinanze regionali Marche, Calabria, Basilicata, Sardegna, Veneto, Friuli Venezia Giulia avevano già prima stabilito il rientro l'1 febbraio.

Nel frattempo però continuano le proteste del Comitato Priorità alla scuola, con gli studenti che hanno occupato il liceo classico Tito Livio e lo scientifico Severi-Correnti a Milano, e i flash-mob in varie città tra cui Genova, per far riaprire le scuole. Si sono espressi i giudici del Tar, su ricorsi dei genitori, in Lombardia ed Emilia-Romagna. Regioni che avevano deciso di fermare il ritorno in classe sino a giorno 23 gennaio. «Illegittimo», è così che si sono espressi i tribunali amministrativi. Le due ordinanze dei governatori Fontana e Bonaccini sono state annullate e lunedì le scuole saranno riaperte. (ACAN)



Ritorno a scuola. Da lunedì in Sicilia gli alunni fino alla prima media potranno rientrare in classe



Tamponi nelle scuole. Avviate in alcune regioni gli screening